

Ritaglio Stampa

Testata: Corriere Medico

Città: Milano

Data: 25 Ottobre 2012

Soggetto: Media Briefing La medicina termale nell'era delle EBM

In 10 anni 26 lavori pubblicati su riviste ad alto "impact factor" confermano l'efficacia delle acque italiane

Termalismo da incentivare in prevenzione

I RISULTATI ARRIVANO, e sono anche di grande impatto (si veda a lato). Ma gli studi sul termalismo devono essere prima di tutto adeguatamente finanziati: proprio per questo motivo è nata nel 2003 la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FoRST). Gli ultimi studi, già apparsi sulla stampa peer-reviewed, riguardano patologie frequenti, come quelle di competenza Orl e reumatologica.

«Abbiamo fatto sistema mettendo insieme più di 200 aziende termali italiane che con il loro contributo ci permettono di fare ricerca di elevata qualità», spiega Filippo Fernè, presidente della Fondazione. «In 10 anni abbiamo raccolto 6 milioni di euro e pubblicato 26 lavori su riviste ad alto impact factor. Inoltre, è online un sito internet con una parte dedicata ai medici, dove è possibile trovare informazioni

ORL E REUMOPATIE: GLI ULTIMI RISULTATI FoRST SULL'USO DELLE ACQUE TERMALI

- Nei pazienti con problemi di sinusite cronica l'irrigazione nasale con acqua salso-bromo-iodica per una volta al giorno nell'arco di un mese migliora l'obiettività endoscopica, negativizza le colture batteriche e riduce le resistenze nasali. (*Am J Otolaring 2011*)
- Le irrigazioni nasali con acque arsenicali ferruginose hanno effetti positivi sulle riniti croniche. I pazienti, non allergici e fumatori, trattati con queste acque hanno presentato una riduzione delle resistenze nasali e un aumento significativo delle cellule ciliate. In pratica, come spiega Alberto Staffieri, otorinolaringoiatra dell'università di Padova, «abbiamo osservato un ripristino

delle caratteristiche della mucosa con effetti positivi sul trofismo epiteliale». (*Am J Otolaring 2012*)

- Gonartrosi: due settimane di cure termali giornaliere con fango-balneoterapia (acqua contenente solfato bicarbonato e calcio) migliorano i parametri relativi al dolore e riduce il consumo di farmaci antidolorifici. Gli effetti della cura, caratterizzata da un'ottima tollerabilità, permangono per 9 mesi. Ricordiamo che le cure termali trovano già indicazione in due condizioni reumatologiche: la gonartrosi e la fibromialgia. (*Int J Biometeorol 2011*, primo autore: Antonella Fioravanti, Università di Siena)

up-to-date sulle acque italiane (www.fondazione-forst.it).

«Rispetto agli anni precedenti, abbiamo triplicato il numero dei lavori sul termalismo e il loro impact factor», afferma Marco Vitale,

università di Parma, coordinatore scientifico di FoRST. «Tutto avviene secondo le regole della Evidence based medicine: quando pubblichiamo i bandi, procediamo alla valutazione dei progetti con referee stranieri. E i risultati si vedono».

L'obiettivo è quello di superare una certa refrattarietà nei confronti del termalismo, tuttora presente in alcuni ambienti scientifici, in particolare anglosassoni: «In Italia abbiamo una grande ricchezza di acque, solo Francia e Spagna possono

avvicinarci. Ovviamente le acque, per la loro composizione, sono elementi naturali complessi, non facilmente riproducibili. Tuttavia, da molto tempo si radunano in grandi categorie: una classificazione in base ai sali che sono disciolti».

Ciò non impedisce di fare un'analisi sugli effetti dei singoli principi attivi. «Quando gli studi vengono eseguiti in un centro termale possiamo sapere se anche altre acque, con le stesse caratteristiche generali, condividono le stesse azioni biologiche e cliniche. È un lavoro di ricerca che richiede la massima serietà metodologica. È ora necessario passare dalle prove empiriche a quelle scientifiche, per favorire lo sviluppo di soluzioni "naturali" nella prevenzione delle molte patologie sostenute da stati infiammatori cronici» conclude Vitale.